
L'interferenza grafo-fonematica: considerazioni sul caso del russo per Italiani

di Andreianna Ivančenko e Tatiana Sergeeva

Nell'attuale fase di sviluppo della psicologia e della psicolinguistica, occupa un posto di primo piano il problema degli effetti negativi dell'interferenza linguistica (12, 14, 15 della bibliografia). In effetti il superamento dell'influsso negativo della lingua madre negli studenti stranieri è un presupposto indispensabile per un'utilizzazione razionale della memoria. È noto che i fattori principali che influiscono sull'interferenza sono l'affinità tra il materiale linguistico inizialmente assimilato e quello potenziale, il rapporto temporale tra l'assimilazione dell'uno e dell'altro, il livello di apprendimento, nonché l'entità e la difficoltà del materiale (2, 6, 7, 9, 10). Il fattore della somiglianza si propone come dominante (3, 5, 11, 12, 13, 16).

Nel processo di analisi della struttura grafo-fonematica del russo e dell'italiano è individuabile un'affinità grafica tra una serie di lettere a cui corrispondono suoni differenti. Questa somiglianza di alcune lettere dell'alfabeto cirillico e dell'alfabeto latino è causa di un'interferenza grafo-fonematica che si manifesta nel caso in cui grafemi simili corrispondono a suoni diversi. La più rilevante interferenza si deve alle lettere russe *у, р, s, r, ъ, а, і, т, je, d*. Per tale motivo, come hanno dimostrato le nostre osservazioni, molti studenti italiani scrivono il grafema russo corrispondente alla *у* italiana ma simile, nella sua forma grafica, alla *b* italiana, per cui lo pronunciano [b].

Gli errori-interferenze si manifestano non solo nell'ortografia, ma anche nella grammatica. Se lo studente, in una proposizione del tipo *My čitaem tekst* nella desinenza del verbo sostituisce «-et» a «-em», commette involontariamente un errore grave, in quanto cade la concordanza tra soggetto e predicato. La causa di tale errata grafia risiede nel fatto che sotto l'influsso degli abiti che si sono formati nella scrittura in lingua madre, lo studente confonde un grafema russo con l'altro, esteriormente uguale all'italiano, ma con diverso contenuto fonico.

È possibile suddividere gli errori a seconda dell'appartenenza tipologica e classificarli nel seguente modo:

- 1) sostituzione grafo-fonematica di alcune lettere con altre in parole russe; così per es., «prodress, bifet, risskij, tore» invece di «progress, bufet, russkij, more»;
- 2) il raddoppio delle lettere di una parola russa per analogia con la corretta ortografia di tale parola in lingua italiana per es., «buffet» o «kaffe» invece di «bufet, kafe»;
- 3) una vocale finale nella parola russa viene sostituita con l'equivalente italiano; per es., «minuto, gruppo, istituto» invece di «minuta, gruppа, institut»;
- 4) altri errori conseguenti a un'interferenza fonica, quali la sostituzione di grafemi russi con grafemi tipici esclusivamente dell'alfabeto latino (non aventi nulla in comune con l'alfabeto cirillico); per es., le parole «dom, minuta, gorod, dialog» (con le lettere «d» e «i» dell'alfabeto latino) invece di «dom, minuta, gorod, dialig» (con le lettere «d» e «i» dell'alfabeto cirillico);
- 5) errori fondati sull'affinità fonologica con parole italiane; per es. la parola «numer» invece di «nomer».

Gli errori più caratteristici degli studenti italiani appartengono al primo gruppo.

Col procedere dello studio della lingua russa, il numero degli studenti che commettono errori di interferenza in parole di uso frequente è sempre maggiore, mentre diminuisce quello degli studenti che commettono errori in parole di ricorrenza meno frequente. I nostri dati concordano con la teoria di R. Klatski a proposito della più spiccata tendenza a dimenticare gli elementi lessicali maggiormente ricorrenti, rispetto a quelli di più bassa frequenza. Ciò si deve al fatto che il carattere di novità di parole più insolite catalizza l'attenzione e l'attività mnemonica degli studenti.

Nella maggioranza dei casi, la difficoltà informativa del lessico meno usato agisce come una sorta di stimolo sui processi di memorizzazione, la qual cosa determina la maggiore persistenza del materiale assimilato. Di conseguenza, quanto più le parole si fissano nella memoria, tanto meno soggiacciono all'interferenza degli equivalenti grafo-fonemici italiani.

Talvolta si verifica però che la difficoltà informativa delle parole di uso meno comune ostacoli la stabilizzazione degli elementi memorizzati, il che rende impossibile la ripetizione delle parole. Le parole comunemente usate costituiscono degli stereotipi persistenti di precedente formazione. L'apparente facilità di apprendimento di tali parole, non agevolando la concentrazione dell'attenzione e lo sviluppo dell'attività mnemonica degli studenti, non crea neppure i presupposti necessari all'apprendimento di difficili complessi fonetici e dei loro corrispondenti grafemi ed è origine di molti errori. La percezione di tali parole nella lingua italiana attiva negli studenti meccanismi e orientamenti linguistici già fissati da tempo, alla cui base sta un contenuto determinato. Tale contenuto, derivante dall'associazione dei grafemi con certe immagini concrete ad essi esclusivamente attribuite, risulta comune alle due lingue solo in un suo singolo aspetto (o grafico o fonetico). In altri termini, le parole russe vengono identificate sulla base di un modello elaborato in precedenza. Di conseguenza, l'accessibilità delle parole di uso comune non porta a una debita differenziazione degli elementi somiglianti delle due lingue. Modelli di memoria a lungo termine (a causa del loro carattere di abiti psicologici familiari agli studenti) determinano anche l'indirizzo dell'attività mnemonica nella scelta dell'informazione necessaria.

Il secondo punto che intendiamo qui affrontare riguarda i concreti procedimenti pratici atti a ridurre l'incidenza dell'interferenza. L'analisi di S.P. Bočarova¹, che ha esaminato il meccanismo psicologico del fatto mnemonico sulla base del modello strutturo-funzionale della memoria, ha dato modo di accertare che l'interferenza insorge in conseguenza dell'affinità grafica di alcune lettere russe con altre italiane.

I modelli della lingua italiana, che si conservano nella memoria a lungo termine, dominano i modelli della lingua russa, perciò la peculiarità dell'immagine da essi evocata si prende il sopravvento quando ci sia necessità di una loro rapida riproduzione. Conformemente, nella memoria operativa si prendono decisioni e si costruiscono programmi di comportamento linguistico che portano alle corrispondenti operazioni linguistico-articolatorie. L'insufficiente

considerazione delle caratteristiche essenziali di complessi grafo-fonemici conduce alla confusione di dette caratteristiche con altre ad esse simili e all'emergere di più stabili modelli tratti dalla memoria a lungo termine.

È possibile ottenere l'attenuazione dell'effetto d'interferenza ricorrendo a un'opportuna dilazione nel tempo dell'apprendimento di unità linguistiche simili e all'evidenziazione delle loro caratteristiche sostanziali, il che dà luogo a una netta differenziazione degli elementi verbali affini nelle due lingue. Allo scopo di ridurre l'interferenza, è opportuno applicare i seguenti procedimenti metodologici:

- 1) Le lettere da apprendere vanno presentate su singole schede che riportino le componenti sensoria e mentale nella loro combinazione ottimale, con diverso carattere di stampa e colore. Tale sistema assicura immediatamente la formazione, nella coscienza dello studente, di una nitida, corretta, ben differenziata immagine di tali lettere.
- 2) In linea di massima è da chiedere la notazione in schede individuali da parte degli studenti di unità assimilabili subito dopo la loro percezione. Ciò eleva l'attività degli studenti nell'esecuzione di operazioni conoscitive finalizzate.
- 3) La pronuncia delle lettere (parole) durante il processo di scrittura (in aula e nel corso della preparazione individuale domestica). Ciò assicura la fissazione del materiale attraverso svariati canali sensoriali di accesso delle informazioni alla memoria: visivo, acustico e motorio.
- 4) Nella fase iniziale di studio è indispensabile un quotidiano lavoro degli studenti, consistente nella pronuncia delle lettere (in seguito, delle parole) contemporaneamente alla loro scrittura; ciò consente di giungere al coordinamento delle operazioni articolatorie e motorie (indispensabili per la riproduzione), elaborate in precedenza, con l'immagine acustico-visiva, delle operazioni verbali.

A parte questo, l'introduzione e il fissaggio delle lettere interferenti va dilazionato nella misura consentita dal piano di studio. Così, ad esempio, si introdurranno le lettere russe «v, d, p» il primo giorno di lezione, mentre le lettere russe «b, g, r», con queste interferenti, verranno presentate solo il giorno dopo; ciò è necessario per il processo di fissazione della memoria. È consigliabile l'apprendimento di tutte le lettere dell'alfabeto russo nel corso di almeno sei diverse lezioni, dopo di che sarà opportuno un ripasso quotidiano di quanto svolto, cui seguirà un lavoro di verifica.

Tale metodo si è rivelato efficace nell'insegnamento della lingua russa agli studenti stranieri nei corsi preparatori dell'università di Charkov (URSS). Nella prima fase della ricerca (cioè all'inizio del corso base, in novembre), il numero degli studenti che incorreva in errori è diminuito del 25,6%, e nella seconda fase (cioè alla fine del corso, in maggio), è sceso del 36,7%. In generale, la percentuale delle parole erroneamente riprodotte si è ridotta di tre volte. In tal modo l'impostazione dello studio sulle caratteristiche delle unità verbali studiate ha messo più nitidamente in luce i loro tratti specifici conservati nella memoria a lungo termine e ha promosso la differenziazione tra le unità simili. Inoltre si è determinata un'opportuna distinzione tra i modelli di memoria (corrispondenti alle unità verbali del russo e dell'italiano), che comprendono caratteri solo parzial-

mente analoghi. In virtù di tale identificazione delle immagini presenti nel materiale studiato sulla base dei loro contrassegni orientativi, si sono effettuate scelte corrette e pertinenti e si è costruito un adeguato programma di comportamento linguistico, includente le opportune operazioni fono-motorie. Nell'attività pratica degli stranieri si è avuto un calo della reciproca, indebita sostituzione di alcune lettere con altre da parte degli studenti, oltre ad una consapevole ed efficace opera di rimozione delle interferenze e un maggiore livello di autocontrollo. Tale metodologia è applicabile anche allo studio di altre lingue straniere ed è particolarmente importante nelle fasi iniziali del loro apprendimento.

(Traduzione italiana di Cristina Bongiorno)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BOČAROVA S.P. 1981 «Pamjat' kak basovaja funkcional'naja sistema v strukture dejatel'nosti čelovekaoperatora», *Psichologičeskij žurnal*, 3, pp. 3-11.
- BOČAROVA S.P., LAKTIONOV A.N. 1972 «Izučenie interferencij v kratkovremennoj pamjati v svjazi s tipologičeskimi osobnostjami nervnoj sistemy», in *Voprosy psichologii*, 1, pp. 37-45.
- VARDANJAN D.S. 1968 «Retroaktivnoe tormoženie pri zapominanii nagladnogo i slovesnogo materiala», *Avtoreferat dissertacij kandidata pedagogičeskich nauk (po psichologii)*, Erevan.
- KLATSKI R. 1978 *Pamjat' čeloveka. Strukturi i processy*, Moskva, Mir.
- KULAK I.A. 1981 *Psichofiziologičeskie funkcii obučenija*, Minsk, Izd-vo BGU.
- PANDEJ L.P. 1970 *Uslužija vozniknovenija retroaktivnogo tormoženija: Avtoreferat dissertacij kandidata psichologičeskich nauk*, Moskva.
- SMIRNOV A.L. 1966 *Problemy i psichologii pamjati*, Moskva, Prosveščenie.
- UZNAĐE D.N. 1966 *Psichologičeskie issledovanija*, Moskva, Nauka.

- FLORES C. 1973 *Pamjat' – V knige «Eksperimental'naja psichologija»*. Redaktor-sostavitel' Fress i Plaže, Progress, pp. 209-242.
- CHOVLAND K. 1963 *Naučenie i sočranenie zaučennogo u čeloveka. – V knige «Eksperimental'naja psichologija»*. Redaktor-sostavitel' S.S. Stivens, Progress, 2, pp. 124-223.
- BOWLES N.Z., GLENZER M. 1983 «An analysis of interference in recognition memory», in *Memory and Cognition*, 3, pp. 307-315.
- FRITH U. 1981 «Cognitive Processes in Spelling», in *The British Journal of Psychology*, 4, pp. 507-509.
- HEALY A.F. 1981 «The effects of visual similarity on proof-reading for misspelling», in *Memory and Cognition*, 5, pp. 453-460.
- KERSTIN N. 1980 *Perspectives on misspelling. A phonetic, phonological and psycholinguistic study*. – Gleerup, pp. 37-172.
- POSTMAN L. 1976 «Interference theory revised» in J. BROWN (ed), *Recall and Recognition*, London, New York, Sydney, Toronto, pp. 157-182.
- SINGH A.K. 1980 «Extraexperimental association in proactive interference», in *Journal of Psychological Research*, 24, pp. 133-139.

LA PRIMA RIVISTA DI CULTURA LINGUISTICA

LE LINGUE DEL MONDO

Anno LIV - n. 1 (Nuova Serie)

Gennaio-Febbraio 1989

VALMARTINA EDITORE

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - Pubblicità inferiore al 70% ISSN 0024-3876



LA PRIMA RIVISTA DI CULTURA LINGUISTICA

LE LINGUE DEL MONDO

Anno LIV - n. 1 (Nuova Serie)

Gennaio-Febbraio 1989

VALMARTINA EDITORE

SOMMARIO

Editoriale <i>di S.R.</i>	3
Le lingue nello spazio e nel tempo	
Lingua e identità dei Greci nel divenire storico <i>di Guido Bonelli</i>	5
«Structures in a mist»: <i>decreation</i> e <i>first idea</i> nella poesia di William Stevens <i>di Carla Pomaré</i>	13
Studiamo le lingue	
Su alcuni cosiddetti «verbi di posizione» in tedesco <i>di Claudio Di Meola e Carlo Serra Borneto</i>	21
Teoria e prassi della traduzione	
Cobuild Essential English Dictionary <i>di Fabio Flego</i>	30
Sul «Kalevala» <i>di Danilo Gheno</i>	33
Paesi e civiltà	
Federico García Lorca: cronaca di un convegno <i>di Marcello Gammardella</i>	36
James Baldwin fra arte e verità. Il profeta nero di Harlem <i>di Giovanna Paolucci</i>	41
Rubriche e recensioni	
Le nuove traduzioni <i>a cura di Yvette Bruno e Nicholas Brownlee</i>	48
Recensioni <i>a cura di Alberto Nocentini, John Mc Rae, Fabio Flego, Sergio Romagnoli e Anna Dolfi</i>	50
Glottodidattica	
Un progetto comune	56
Le abilità linguistiche: dalla definizione intuitiva alla riflessione scientifica <i>di Paolo E. Balboni</i>	57
Met e obiettivi dell'Educazione linguistica <i>di Giovanni Freddi</i>	61
L'interferenza grafo-fonetica: considerazioni sul caso dal russo per Italiani <i>di Andreianna Ivanenko e Tattana Sergeeva</i>	66
La dimensione video in glottodidattica: materiali autentici e non autentici <i>di Claudio Marangon</i>	69

Le Lingue del Mondo

La prima rivista di cultura linguistica

Direttore

Sergio Romagnoli

Comitato scientifico

Alfredo Bondi
Gaetano Chiappini
Michele Cortelazzo
Joseph Falinski
Giovanni Freddi
Giuseppe Galigani
Alberto Nocentini
Maria Palermo

Redazione

Nicholas Brownlees

Impaginazione

Karta, Firenze

Grafico

Paolo Milanese

Fotocomposizione

Leadercomp, Firenze

Stampa

Eurograf, Padova

Direttore responsabile

Sergio Frigo

Rivista bimestrale

Anno LIV - gennaio-febbraio 1989

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV. Pubblicità inferiore al 70%
Registrata presso il Trib. di Firenze
n. 335 15.1.51

Prezzo del fascicolo

L. 9.000

Arretrati fascicolo singolo

L. 10.000

Arretrati fascicolo doppio

L. 20.000

Abbonamento annata 1989

L. 50.000 - Estero \$ 58, Lgs 32

Pagamento a mezzo

assegno bancario o versamento

sul c/c postale n° 10368355

Abbonamenti speciali

Per coloro che rinnovando l'abbonamento procureranno un nuovo abbonamento la quota annuale di L. 50.000 verrà portata a L. 44.000 e quindi per i due abbonamenti la somma complessiva da versare sarà di L. 88.000.

Editrice

Valmartina Editore s.r.l.
via de' Servi 13 - 50122 Firenze
telefono 055/217874-217875

Amministrazione

Valmartina Editore s.r.l.
via L. Dottesio 1 - 35138 Padova
telefono 049/8710195

L'abbonamento dà diritto allo sconto del 15% sui prezzi di listino dei libri e dei corsi.

Articoli, disegni e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. La direzione della rivista si riserva il diritto di rifiutare inserzioni pubblicitarie di terzi a proprio insindacabile giudizio.

Tutti i diritti riservati.